



SPECIALE LAZIO

CORTAL: PRODOTTI TECNOLOGICI ED ASSISTENZA PER TUTTI

all'interno

Gas negli allevamenti

Il Dipartimento di Medicina Animale, Produzione e Salute (MAPS) ha recentemente condotto un'indagine misurando le concentrazioni di gas in 42 aziende.

A che punto siamo?

Da anni Cortal è presente nella regione Lazio con prodotti tecnologici e supporto tecnico per raggiungere con gli allevatori grandi risultati. Le aziende zootecniche che si trovano in questo territorio sono molto diverse. La diversità è legata sia alla numerosità della mandria, sia alle diverse razze e specie allevate, che ai diversi sistemi di mungitura.

In questo numero abbiamo incontrato alcuni allevatori nostri clienti, aziende molto differenti tra loro ma tutte con un denominatore comune: i prodotti e la gestione Cortal che permettono di esprimere al meglio la potenzialità produttiva in qualsiasi realtà zootecnica.

editoriale

La conoscenza come base dell'efficienza

La dinamica industriale che governa il settore secondario dell'economia è caratterizzata da una produzione standardizzata su larga scala ed è regolata da un'organizzazione strutturata e da modelli precisi di analisi costi/benefici. Attualmente stiamo assistendo ad un cambio di rotta che si è esteso anche alle aziende zootecniche. Infatti, seguendo l'andamento globale, anch'esse sono chiamate sempre più ad avanzare verso il modello industriale, investendo maggiori risorse in tecnologia produttiva, innovazione e ricerca.

In passato, infatti, l'organizzazione dell'azienda si basava quasi esclusivamente sull'esperienza dell'allevatore mentre, attualmente, non è più sufficiente per raggiungere gli standard richiesti dal mercato. La conseguenza diretta di questo trend è la necessità di organizzare e coordinare tutte le fasi di produzione, dalla gestione degli alimenti zootecnici alla gestione degli animali. In risposta a quest'esigenza siamo di fronte all'introduzione di programmi gestionali sempre più sofisticati ed utili all'allevatore nella conduzione e nel controllo

della situazione aziendale, rivelandosi perciò una risorsa altamente preziosa. L'utilizzo di questi strumenti consente di evidenziare criticità e problematiche (spesso associate a costi rilevanti) che potrebbero essere evitati o quantomeno contenuti con una corretta prevenzione.

Ora l'allevatore ha la possibilità di monitorare con precisione e puntualità:

- la situazione della fertilità delle bovine;
- attività delle vacche ed accessi ai robot;
- l'andamento delle produzioni di latte;
- l'incidenza di patologie;
- la gestione degli alimenti zootecnici e il loro consumo;

in modo da avere una panoramica precisa dei costi aziendali.

Anche le Direttive Europee si stanno muovendo in questo senso ed hanno iniziato a promuovere l'utilizzo del sistema HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point), in italiano, "analisi dei rischi e punti critici di controllo" e quindi: prevenzione direttamente in allevamento. Una gestione di questo tipo permette all'allevatore di avere minori costi,

maggiore efficienza e soprattutto, maggiore redditività. La vacca ed il suo stato di salute rimangono comunque al centro del mondo lattiero-caseario, ma questi nuovi strumenti possono aiutare gli allevatori ad individuare precocemente situazioni negative o sfavorevoli per costruire l'efficienza richiesta dal mercato.

"Efficienza" quindi è il termine chiave che condiziona le scelte gestionali anche nel settore zootecnico. Questo in seguito alla fluttuazione del prezzo del latte degli ultimi anni che, soprattutto a partire dall'abolizione del sistema quote, ha costretto a limitare al massimo i costi di produzione del latte stesso. L'aver accesso ai dati aziendali e adottare un sistema di prevenzione in allevamento devono quindi essere la base irrinunciabile di un'adeguata gestione aziendale.



*A cura del Dr Gianpietro Didonè
Presidente Cortal extrasoy S.p.A.*

GAS NEGLI ALLEVAMENTI: A CHE PUNTO SIAMO?



Il Dipartimento di Medicina Animale, Produzione e Salute (MAPS) dell'Università degli Studi di Padova ha recentemente condotto un'indagine misurando le concentrazioni di gas in 42 aziende distribuite tra Veneto, Lombardia e provincia di Trento per un totale di 556 controlli dall'inverno 2016 fino al 2017.

Si tratta di un primo monitoraggio, con l'obiettivo di verificare la reale presenza di concentrazioni di gas nocivi e di analizzare eventuali fattori in grado di influenzare il microclima delle stalle.

Il lavoro è stato realizzato in strutture di allevamento costruite al fine di garantire una ventilazione naturale adeguata e quindi pensate per ridurre al minimo i rischi derivanti dai gas ambientali.

MISURAZIONE E VARIABILI

Per la misurazione è stato usato lo strumento Dräger (X - 5600) dotato di tecnologia con sensori ad infrarossi, in grado di misurare, in tempo reale e direttamente sul posto, la concentrazione dei quattro principali gas nocivi (CO_2 , NH_3 , H_2S , CH_4), indicando il valore in parti per milione.

I rilevamenti sono stati effettuati ad un'altezza di 20 - 30 cm in modo tale da permettere la diretta misurazione dell'aria inspirata dagli animali, in posizione di decubito; inoltre tali parametri sono stati determinati ogni 10 m lineari per avere un rappresentativo di 100 m² di superficie.

I fattori posti a confronto sono stati:

- **area geografica:**
montagna o pianura
- **dimensione aziendale:**
medio/piccole (< 100 vacche lattazione), grandi
- **stagione:**
estate, autunno, inverno
- **area della stalla riservata a:** vitelle, manze, lattazione, asciutta
- **zona di riposo:**
cuccette, lettiera
- **ventilazione:**
assente, verticale (elicottero), orizzontale

ELABORAZIONE DEI DATI

Relativamente all'area geografica ed alla dimensione aziendale, stalle piccole in montagna hanno rilevato valori maggiori di CO_2 e NH_3 rispetto a stalle in pianura. In pianura, stalle medio piccole rispetto a stalle grandi, hanno rilevato valori maggiori di CO_2 ma minori di NH_3 . Si è visto anche come la stagione influenzi i livelli di gas. Mentre i valori di CO_2 diminuiscono passando dalla stagione calda a quella fredda, quelli di NH_3 aumentano in quanto il ristagno di umidità facilita le fermentazioni (vedi Tabella 1).

Alcune variazioni si sono registrate anche in relazione alla tipologia di animali presenti nella zona della misurazione. La zona della rimonta, in particolare quella delle vitelle, ha in generale manifestato valori di NH_3 più alti rispetto a quella delle vacche. Anche la tipologia di zona di riposo influisce su questi dati. I risultati migliori sono stati riscontrati nelle stalle che utilizzano il sistema della lettiera permanente mentre, in presenza di cuccette con pavimentazione grigliata o piena, si riscontrano valori più elevati di entrambi i due principali gas.

Da questa indagine si riconferma l'utilità di installare impianti di ventilazione. In particolare, quelli a flusso verticale (elicotteri)



riducono la CO₂ e quasi annullano la presenza del NH₃ grazie alla loro capacità di asciugare molto il pavimento della stalla (Vedi Tabella 2). In particolare per l'NH₃ è inoltre stata fatta un'analisi del rischio in funzione di tutti i parametri valutati nell'indagine. Il dato più eclatante riguarda la situazione della vitelle, dove il rischio è di maggiore rilevanza rispetto a tutte le altre condizioni (Vedi Tabella 3).

IN CONCLUSIONE

Queste prime evidenze hanno posto in rilievo la presenza di gas nocivi anche in stalle di recente realizzazione, finalizzate a favorire un'adeguata ventilazione naturale.

Sorprende che le aree più a rischio siano quelle riservate alla rimonta e in particolare alle vitelle, sottolineando così, la scarsa attenzione posta per una fase molto delicata e pregiudizievole per la carriera produttiva e riproduttiva degli animali.

L'attenzione dovrà focalizzarsi anche sulla tipologia della pavimentazione, che diventa causa dell'aumento delle concentrazioni di gas, quando la stabulazione è gestita tramite l'utilizzo di grigliato con sottostanti vasche per lo stoccaggio dei liquami.

Infine, l'importanza dell'allestimento con ventilatori artificiali sembra ormai imprescindibile, per garantire un benessere adeguato ad una forma di allevamento così spinta per la sua produttività e per la sua intensità. Nel complesso i primi monitoraggi di questa tesi sembrano essere favorevoli per il proseguimento degli studi, ampliando la casistica in modo tale da rendere confrontabili tutti ed eventuali altri fattori considerati.

Tratto dalla tesi

"Primo monitoraggio di alcuni gas ambientali in stalle di bovine da latte"

Università degli Studi di Padova - Relatore Prof. Igino Andrighetto,

Correlatore Dott. Giorgio Marchesini, - Laureando Mattia Zago.

Anno accademico 2017 – 2018

Tabella 1. Presenza di CO₂ e di NH₃ nelle stalle per bovine da latte in funzione dell'area geografica, dimensione aziendale e stagione (ppm)

Area geografica / dimensione aziendale	CO ₂ ppm	NH ₃ ppm
Montagna/medio piccole	1101 ^a	4.92 ^a
Pianura/medio piccole	830 ^b	2.85 ^b
Pianura/grandi	770 ^b	3.04 ^b
Stagione	CO ₂ ppm	NH ₃ ppm
Estate	1049 ^a	3.18
Autunno	875 ^b	3.76
Inverno	776 ^c	3.86

a, b, c P < 0.05

Tabella 2. Presenza di CO₂ e di NH₃ nelle stalle per bovine da latte in funzione dell'area, della tipologia di zona di riposo e della ventilazione

Area dedicata	CO ₂ ppm	NH ₃ ppm
Vitelle	867	5.71 ^a
Manze	966	3.45 ^{ab}
Asciutta	877	2.56 ^b
Lattazione	890	2.68 ^b
Zona di riposo	CO ₂ ppm	NH ₃ ppm
Cucette pavimentazione piena	1021 ^{ab}	5.41 ^a
Cucette grigliato	947 ^b	5.55 ^a
Lettiera	846 ^b	2.55 ^b
Grigliato	1376 ^a	4.31 ^a
Ventilazione	CO ₂ ppm	NH ₃ ppm
Assente	1001 ^a	0.66
Verticale	836 ^b	0
Orizzontale	927 ^{ab}	0.95

a, b, c P < 0.05

Tabella 3. Analisi del rischio per presenza di CO₂ e NH₃ superiore a 10 e 20 ppm

Area geografica	10 ppm	20 ppm
Montagna	2.44	1.40
Pianura	1	1
Stagione	10 ppm	20 ppm
Estate	2,82 *	1.86
Inverno	1,54	6.08
Autunno	1	1
Area dedicata agli animali	10 ppm	20 ppm
Vitelle	3.28 *	6.44*
Asciutte e Manze	1.31	0.75
Lattazione	1	1
Ventilazione	10 ppm	20 ppm
Assente	3.27 *	n.s.
Orizzontale	1.68	n.s.
Verticale	1	n.s.
Area di riposo	10 ppm	20 ppm
Cucette grigliato	4.10 *	n.s.
Cucette P.P.	1	n.s.

* P < 0.05, n.s. non stimabile



SPECIALE LAZIO

CORTAL: PRODOTTI TECNOLOGICI ED ASSISTENZA PER TUTTI

Maccarese S.p.A.



Nella provincia di Roma, arriviamo a Maccarese, un bellissimo borgo con case dal caratteristico colore bordeaux. Dopo aver ammirato lo storico castello ci rechiamo nella stalla omonima. Appena entrati sembra di essere catapultati in una delle realtà che si possono trovare oltre oceano. Qui ad attenderci c'è il Dr Matteo Boggian, il capo stalla che segue la gestione generale dell'allevamento, coadiuvato dal Dr Luca Alessi. Il responsabile della parte veterinaria è il Dr Augusto Arpinelli.

■ L'azienda

I capi in mungitura sono 1.300, ma il totale degli animali allevati arriva a 3.470. Tutto l'allevamento è organizzato in modo speculare, compresa la sala di mungitura: da una parte sono presenti le primipare e dall'altra le pluripare. Le fresche, per i primi 40 giorni, sono divise dal resto della mandria e stabulate in una stalla con lettiera in compost barn, possibile grazie all'impianto di biogas presente in

azienda. Successivamente sono stabulate in cuccette e vengono così spostate 2 volte nel corso della lattazione. La produzione media dell'allevamento è 38 kg di latte con 3 mungiture al giorno. In questo momento il P.R. medio annuo è 26% e i giorni di lattazione sono 148.

Anche l'asciutta è divisa tra primipare e pluripare. Le pluripare entrano in asciutta 60 giorni prima del parto e in close up a 15 giorni dal parto, dove assumono una dieta anionica ad elevata proteina metabolizzabile. Le primipare invece entrano in close up a 20 giorni dal parto. Visitiamo poi l'ultima novità dell'allevamento. L'azienda da meno di un anno ha implementato un'innovativa sala parto, con i parti monitorati lungo tutte le 24 ore. L'animale partorisce in box con lettiera di paglia e subito dopo viene munto per prelevare il colostro. Il colostro di maggiore qualità viene congelato ed immagazzinato per essere riservato alle femmine. Nel

contempo il vitello appena nato viene messo in una gabbietta con lampade riscaldanti per circa mezza giornata e gli vengono somministrati 4 litri di colostro.

■ Il sistema Cortal

L'alimentazione degli animali nelle diverse fasi produttive dell'allevamento è seguita dal Dr Adriano Bosco, Coordinatore Cortal. Il Dr Boggian sottolinea l'importanza della collaborazione con Cortal sia per l'indiscutibile qualità dei prodotti, sia per la tempestività nel proporre soluzioni e fornire assistenza. Prosegue ribadendo l'apertura di Cortal all'innovazione e l'importanza del contributo dato nell'impostare la routine di lavoro in azienda.

Matteo esprime anche la necessità di semplificare i lavori di routine per ottenere maggiore precisione e ottimizzare tempi di lavoro e risultati. Come esempio porta l'importanza di usare, accanto alle materie prime, un nucleo (**Tekno Maccarese Cortal**) che contenga il necessario per





soddisfare ed esaltare le performance degli animali. La razione per le vacche in produzione è costituita principalmente da silomais ed insilati di triticale e/o frumento oltre ai concentrati. Accanto a mais farina e soia f.e. troviamo il **Tekno Maccarese Cortal** che, oltre alle diverse fonti proteiche bypass (**Aminopiù Bypass Cortal, Multipass Cortal, Soyfull Cortal**), contiene grassi idrogenati e la completa integrazione vitaminica e minerale. Nei diversi periodi dell'anno, per corrispondere alle diverse finalità, le varie fonti proteiche bypass vengono "assemblate" in modo diverso con una dinamicità adeguata alle esigenze.



CLAUDIO DESTRO

Direttore Generale Maccarese S.p.A.

Dopo aver visitato la stalla ci siamo recati negli uffici della Maccarese S.p.A. dove ad attenderci c'era il Direttore Generale Claudio Destro, il quale a livello nazionale ricopre anche la carica di Vicepresidente dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA). Abbiamo a lui chiesto dove agire per ottenere un allevamento di successo. Il Direttore ci riferisce che oltre alla scelta dei partner, comunque fondamentale, una cosa davvero che può fare la differenza, è la formazione del personale e saper creare un ambiente ideale sia per gli operatori che per gli animali.

Le priorità secondo il Direttore per ottenere un allevamento di successo sono:

1. formazione del personale;
2. informazione e aggiornamento sul mondo zootecnico internazionale;
3. attenzione particolare agli investimenti in tecnologia ed attrezzature;
4. dinamicità e adattamento ai tempi e alle novità;
5. zootecnia di precisione per ridurre il farmaco e garantire il benessere animale e la sicurezza alimentare.

Per Maccarese S.p.A., anche i visitatori sono una parte importante. Ognuno di questi porta con sé un contributo in termini di

novità e spunti tecnici, sviluppando così un dialogo costruttivo. Ovviamente anche la collaborazione con le Università e gli Istituti di Ricerca aiutano a far crescere sia l'azienda che il personale. Non da meno i fornitori diventano dei veri e propri partner, purché anch'essi continuino a fare ricerche e a mantenersi aggiornati, trasmettendo così le novità ai clienti.

■ **Visione Futura**

Al Direttore chiediamo anche una visione futura del nostro settore. Ci risponde che nel 2017, rispetto al 2016, il Centro Europa, soprattutto Germania, Francia e Olanda, ha prodotto circa un 26% in più. Questo ha portato ad una saturazione del mercato del latte. Per questo si auspicherebbe ad un intervento da parte dell'Unione Europea al fine di limitare l'inflazione del prezzo del latte nei mesi futuri.

Cosa fa in risposta a questo Maccarese S.p.A.? Si concentrerà ulteriormente sulla diminuzione dei costi, cercando di aumentare le produzioni e perseverando con investimenti cospicui. Inoltre è stato affiancato all'allevamento delle vacche da latte quello dei vitelloni. Vengono allevati a Maccarese circa 500 vitelloni all'anno con marchio certificato "Naturalmente Qualità", una produzione che è diventata sostenibile all'interno dell'azienda, poiché sfrutta come alimentazione il residuo dell'unifeed delle vacche, che ammonta a circa 50 quintali al giorno.



Az. Agr. Bruni Enrico e Aldo



In provincia di Viterbo, a Sutri, troviamo l'azienda agricola Bruni Enrico e Aldo. Appena arriviamo un bellissimo viale alberato ci indica la strada. L'azienda è gestita dai fratelli Dr Enrico e Dr Aldo, affiancati dai figli Dr Saverio ed Dr Ernesto, tutti grandi appassionati di rugby!

Oltre alle vacche la famiglia gestisce anche il caseificio "Latte di Nepi", dove converge tutto il latte prodotto nell'azienda, che copre il 25% del fabbisogno. Nel caseificio si produce latte fresco di tutti i tipi, UHT, yogurt, mozzarelle e ricotta.

La proprietà, oltre alla stalla, comprende 500 ettari coltivati a mais, triticale, frumento e nocchie. Due importanti impianti di biogas, i primi installati in Lazio, completano la dotazione dell'azienda.

■ L'azienda

Ci accoglie e guida in azienda Saverio, che tra i due cugini segue la parte industriale e la gestione generale, mentre Ernesto si occupa degli animali. In azienda lavorano anche un capo stalla, 3 mungitori, 3 operatori e 1 addetto ai vitelli. La gestione è coadiuvata da 2 veterinari, presenti quotidianamente in stalla: Dr Maurizio Lucci per la parte riproduttiva e Dr Luca Pochiero per la clinica. Saverio ci racconta come l'attività sia partita da un'idea del nonno. Oggi, la stalla principale

è di nuova costruzione ed ospita circa 500 animali in lattazione divisi in 6 gruppi, funzionali alle diverse fasi riproduttive. Le vacche vengono messe in asciutta circa 2 mesi prima del parto, assieme alle manze, in un recinto che comprende 3 ettari di pascolo. Circa 20 giorni prima del parto vengono spostate in un box con lettiera permanente che funge anche da sala parto e viene loro somministrata una dieta anionica ad elevato contenuto di proteina metabolizzabile. Questo permette agli animali di esprimersi molto bene nella produzione, registrando pochissimi casi di dismetabolie post parto.

■ Obiettivi futuri

Stanno puntando a passare al gruppo unico di alimentazione, poiché la fertilità è in continuo miglioramento. Vorrebbero quindi suddividere la stalla in primipare e pluripare e somministrare la stessa dieta a tutti gli animali. Saverio riferisce che nell'ultimo anno gli animali in mungitura sono passati da 400 a 500. L'obiettivo è aumentare ancora, rimanendo però sotto la soglia dei 550. Oltre alla costruzione della nuova stalla, stanno procedendo anche al miglioramento delle strutture già presenti per aumentare luce e spazio di riposo agli animali. Saverio è consapevole che, oltre alla corretta alimentazione, il riposo e il benessere in

generale, contribuiscono all'aumento delle produzioni.

■ Il Sistema Cortal

Cortal extrasoy segue la parte alimentare dell'azienda, con soddisfazione reciproca. La collaborazione tra tutte le diverse figure professionali che operano nell'allevamento, si è rivelata un aspetto vincente anche per risolvere positivamente i momenti di difficoltà. Saverio ci dice che da quando il Dr Bosco, Coordinatore Cortal, segue la parte alimentare dell'azienda "La produzione è molto aumentata rispetto a prima, da 28 a 34 kg di media, e siamo fiduciosi in un continuo miglioramento grazie al buon andamento della fertilità: il P.R. medio annuo in questo momento è del 23%".

La razione delle vacche in produzione è composta soprattutto da foraggi aziendali quali silomais ed erbai autunno vernini. Spesso, per motivi economici, oltre al mais farina e alla soia f.e. si ricorre al farinaccio. A completamento della razione vengono impiegati circa 2 kg di **FT Bruni Cortal**. In questo nucleo le diverse caratteristiche delle fonti proteiche bypass (**Aminopiù Bypass Cortal, Multipass Cortal, Soyfull Cortal**) sono combinate in modo da ottenere il massimo sia dal punto di vista produttivo che qualitativo del latte.

Bellini Antonio e Tiziano

Il giorno successivo, dalla zona di Roma, ci dirigiamo verso la provincia di Latina e, nel paese di Pontinia, passiamo a visitare l'Azienda Agricola Bellini. Appena arrivati veniamo accolti dai due fratelli che gestiscono l'azienda, Antonio e Tiziano. I capi in lattazione sono 69 e la mungitura viene effettuata tramite robot.

■ L'inserimento del robot

Antonio ci racconta che ha deciso di inserire il robot di mungitura nella sua stalla soprattutto perché, in qualità di operatore esperto di impianti di mungitura, non era mai soddisfatto della tecnica e della routine di mungitura dei diversi operatori che aveva avuto in azienda. Con il robot era convinto di riuscire a standardizzare il processo, cosa peraltro avvenuta. Sottolinea infatti, cosa molto importante, che l'uso degli antibiotici è praticamente nullo. Tuttavia, la fase di inserimento del robot nella stalla non è stata una cosa semplice. Di fronte alle difficoltà iniziali Antonio non ha esitato a rivolgersi a Cortal nella figura del Dr Adriano Bosco, che in collaborazione con i tecnici dell'azienda fornitrice dell'impianto, con gli allevatori che già lo possedevano, e con sua grande tenacia è riuscito ad affrontare e risolvere i problemi fino ad ottenere gli attuali splendidi risultati.

■ La produzione e la genetica

Tiziano, orgoglioso del lavoro svolto e del traguardo raggiunto, ci legge alcuni risultati nel gestionale. La media di produzione è 40,2 kg con 2,53 mungiture al giorno, 51% di vacche gravide e 148 giorni di lattazione. L'occhio si ferma su un animale con 141 giorni di lattazione e 93 di gravidanza con una produzione media di 52 litri e su una vacca che ha prodotto una media di 82 litri di latte per 15 giorni consecutivi con 4 mungiture giornaliere e una produzione totale di 165 quintali di latte su una lattazione di 305 giorni.

E si capisce subito che non è un caso. La genetica infatti è controllata attentamente in questa azienda. Utilizzano il seme sessato di tori genomici italiani sulle manze e sulle vacche interessanti dal punto di vista genetico, mentre nel resto della mandria impiegano seme di tori da carne.

■ Il sistema Cortal

Prima di salutarci, Antonio spende anche una parola in nostro favore dicendo che è contentissimo di Cortal, perché prima di tutto siamo un'azienda seria e affidabile e "si vede da come rispondono gli animali", ricordando l'aiuto da noi fornito per la messa a punto del robot. La razione utilizzata è a base di silomais, pastone integrale di mais e foraggi aziendali. I concentrati utilizzati sono un nucleo (FT Bellini Cortal) e del mais estruso (Flycorn Cortal). Il mangime impiegato nel robot di mungitura (Bellini Croc Cortal) è composto da un pellet ed una crocchetta (Soycorn Cortal) che lo rende molto appetibile e particolarmente adatto per le alte produzioni.



Ghion f.lli Azienda Agricola

Raggiungiamo Sabaudia, dove troviamo l'azienda agricola dei fratelli Ghion, Davide e Corrado. L'azienda ha una storia molto lunga, è nata infatti nel 1934 per il volere del nonno, dopo la storica bonifica dell'Agro Pontino effettuata dal regime fascista. Ora Davide gestisce la parte dell'allevamento, appoggiato dal veterinario aziendale Dr D'Angelo, mentre Corrado si occupa della parte agronomica della proprietà, che comprende 10 ettari di proprietà e 20 in affitto, dove vengono coltivati mais, loietto e miscugli di graminacee.

■ L'azienda

L'azienda ha 100 capi in mungitura con una media produttiva di 35 litri al giorno, con picchi che arrivano anche a 39 litri al giorno e tenori analitici del latte che si aggirano su 3.60% di proteine e 4% di grasso.

L'allevamento è gestito con un gruppo unico di lattazione. L'asciutta dura 45 giorni ed è organizzata anche con un gruppo separato per gestire la fase steaming up che dura 15 giorni. La fertilità generale è molto buona. Per ingravidare gli animali si utilizzano tori genomici e le vacche meno interessanti dal punto di vista genetico sono ingravidate con seme di toro da carne.

■ La gestione

Il fiore all'occhiello di questa azienda è la gestione. Davide ci riferisce che i suoi animali hanno una densità maggiore rispetto a quanto raccomandato, sottolineando però come le problematiche sanitarie siano praticamente nulle. In modo divertente si vanta di come il suo allevamento abbia sconfitto i teoremi della zootecnia! Secondo il suo punto di vista, la gestione accurata e l'attenzione ai singoli animali permette di ottenere risultati ottimi anche con una densità alta di animali. E in effetti il suo allevamento ne è un esempio lampante.

■ Il sistema Cortal

Cortal è presente in azienda attraverso la professionalità del Dr Adriano Bosco, coordinatore Cortal, che segue l'alimentazione e partecipa anche alla programmazione delle colture foraggere in campagna. Davide è soddisfatto del rapporto di collaborazione instaurato ed è contento dei risultati ottenuti. "Quando le cose vanno bene non bisogna cambiare" egli dice.

Dal punto di vista alimentare Cortal fornisce un nucleo (FT Ghion Cortal) da circa 2,5 kg formulato in base alle necessità dell'allevamento con particolare attenzione alla fertilità. Per questo, oltre alle fonti proteiche bypass, (Aminopiù Bypass Cortal, Multipass Cortal, Soyfull Cortal), è stato inserito il Linoies Cortal (lino estruso) accanto all'adeguata integrazione vitaminica e minerale.



**Perica Giovanni
e Antonio**



Azienda Agricola Passerano – Sauie srl



Società Agricola Fratelli Scaggion



**Agricola Dapit
Produzione e Vendita**



**Azienda Agricola Pantano Borghese
Cavazza Federico**



Venier Meik



**Società Agricola Rossato
di Rossato Diego & C.**



**Cortal
Ringrazia
Tutti!**

CSQA
PRODOTTO CERTIFICATO
DTP n° 042 —CERT. n° 37909

CSQA
PRODOTTO CERTIFICATO
DTP n° 030 —CERT. n° 22170



CSQA
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001 — CERT. n° 378

Cortal extrasoy S.p.A.
Via Postumia di Ponente, 342
35013 Cittadella (PD)
tel. 049 9448111
infoweb@cortal.it
www.cortal.it

**Segui Cortal extrasoy
su Facebook**

